



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BENEDETTI VALENTINI e CAMBER

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 LUGLIO 2009

Disposizioni in materia di cessazione del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale

ONOREVOLI SENATORI. - Non ci sono più le condizioni perché lo Stato eroghi contributi, più o meno generosi, ad associazioni, enti, centri ed iniziative private varie, nel campo in particolare della giustizia, che non siano oggettivamente ed in maniera rilevante strategici ai fini generali da perseguire e raggiungere.

In questo senso, facendo seguito ad un'approfondita, per quanto vivace, discussione sviluppata in seno alla commissione Giustizia, ritengo di dover prendere iniziativa di abrogare la previsione di una erogazione al Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, che non appare più né giustificabile né sostenibile. Quasi tutti i membri della Commissione, invero, hanno nella sostanza parlato in favore della cessazione di questo contributo; ma molti hanno osservato essere necessaria una norma abrogativa, senza la quale, a parere di alcuni, si sarebbe praticamente costretti dalla norma vigente a dare esecuzione alla previsione.

Diciamo con chiarezza: siamo in una fase in cui, a motivo delle risorse insufficienti, non si assume personale per ripianare scoperti di organico; si afferma essere problematico il servizio di trascrizione dei verbali di udienza; ci si spinge fino ad ipotizzare la soppressione di tribunali e uffici giudiziari periferici, che sono invece presidi indispensabili del servizio giustizia fra le popolazioni ed altro ancora. È accettabile che si proroghi, di anno in anno, l'erogazione di un sostanzioso contributo ad un centro la cui attività,

peraltro da dimostrare, appare comunque tutt'altro che strategica e suscettiva di concreti risultati per la collettività e per lo stesso sistema giudiziario?

Oltre tutto, in un'epoca in cui polemicamente si parla, ad ogni piè sospinto, di leggi *ad personam*, è concepibile una erogazione praticamente fissa e tutta destinata ad un solo sodalizio beneficiario, con il sospetto che si finisca in uno schema che un malevolo potrebbe assimilare a «legge ad associationem» (si perdoni l'espressione volgarizzata).

Un cittadino potrebbe sicuramente obiettare: «Con quei denari, si sarebbero potuti assumere dei cancellieri o collaboratori di cancelleria....Si sarebbe risolto il problema della trascrizione delle udienze penali...Si sarebbe dato soccorso funzionale a due o tre o quattro tribunali in difficoltà quotidiana di mezzi...». A quel cittadino, per quanto mi riguarda, voglio rispondere con coerenza. E, aggiungo, non mi voglio trovare nella condizione di assistere a convegni, organizzati da Centri finanziati dal Governo, in cui si attacca il Governo per veri o presunti «tagli» e restrizioni finanziarie alla Giustizia! Ond'è che sollecito la rapida approvazione di questo semplicissimo disegno di legge, ad articolo unico, che viene indicato come il meccanismo procedurale efficace per interrompere, fin dall'anno entrante, la non più opportuna erogazione del contributo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2010, cessa di essere corrisposto al Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale il contributo di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 678.

